

## *Facciamo nostro il concetto di impronta ecologica*

### **Cos'è l'Impronta Ecologica?**

E' un indicatore che mette in relazione il consumo umano di risorse naturali con la capacità della terra di rigenerarle. Praticamente questo indicatore ci indica se stiamo vivendo in modo sostenibile o meno.



### **Cos'è la Sostenibilità?**

Per sviluppo sostenibile si intende la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro.

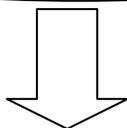
Queste domande dovremmo farle nostre.

Se ce le facciamo e coinvolgiamo le Amministrazioni Pubbliche, chissà, forse qualcosa migliorerà.

La popolazione umana per vivere consuma risorse naturali e produce rifiuti. Ovviamente, il consumo di risorse non è uguale sulla terra, così come la produzione di rifiuti. I paesi cosiddetti "industrializzati" hanno un consumo di risorse nettamente superiore agli altri paesi. Ora *l'impronta ecologica* ci aiuta a capire se il livello di consumi del campione è sostenibile o meno.

*L'impronta ecologica misura l'area biologicamente produttiva di terra e di mare necessaria per rigenerare le risorse consumate da una popolazione umana e per assorbire i rifiuti prodotti.*

Per calcolare l'impronta ecologica si mette in relazione la quantità di ogni bene consumato (es. grano, riso, mais, cereali, carni, frutta, verdura, radici e tuberi, legumi, ecc.) con una costante di rendimento espressa in kg/ha (chilogrammi per ettaro). Il risultato è una superficie espressa quantitativamente in ettari.



Gli ettari ottenuti ci dicono quanti "pianeta Terra" servirebbero per sostenere l'umanità, qualora tutti vivessero secondo un determinato stile di vita.

Ora poniamo la nostra attenzione al consumo del suolo.  
Cosa sta succedendo al suolo?

Sta succedendo che il territorio è usato esclusivamente per costruire. E' merce per costruire. E' come la calce, il mattone e l'asfalto; è un elemento che non è considerato di per sé e per quello che può dare, per i suoi prodotti agricoli, per la sua fertilità e bellezza. ***L'unico obiettivo nell'uso del territorio è di consentire a qualcuno di costruire qualcosa che abbia un valore di mercato.***

Secondo l'Osservatorio Nazionale sui Consumi di suolo: ogni giorno il cemento e l'asfalto sottraggono all'uso agricolo più di otto ettari di terreno nella sola Emilia-Romagna e cento ettari in tutta Italia.

***Si tratta di un dato inquietante e non accettabile sia sotto il profilo naturale che socio-culturale.***

Il centro di Bologna e i comuni di cintura hanno delle Impronte Ecologiche estremamente consistenti, superiori a 4,2 ha/procapite.

Secondo la fonte Global Footprint Network la superficie del pianeta è di circa 500 milioni di kmq e la popolazione mondiale al momento è di circa 6,5 miliardi di persone. Questo significa che ciascuno di noi ha a disposizione:

**2,4 ettari/procapite di suolo**

senza considerare le altre specie. Nell'ecosistema un insetto, un animale serve a noi per sopravvivere perché ha un ruolo. Pertanto è stimato che affinché il ciclo vitale complessivo prosegua ad ognuno di noi occorrono:

**1,5 ettari/procapite di suolo (circa 2 campi da calcio)**

Secondo il rapporto del 2005 della Rete Globale di Impronta Ecologica, mentre gli abitanti dei Paesi sviluppati utilizzano 6.4 ettari globali (gHa), quelli dei Paesi meno sviluppati necessitano di un solo gHa. Ad esempio, mentre ogni abitante del Bangladesh utilizza quanto si produce su 0.56 gHa, un nordamericano necessita di 12.5 gHa (22,3 volte tanto).

Per far sì che la popolazione mondiale possa raggiungere gli standard dei Paesi europei, sarebbero necessarie le risorse di un numero compreso tra:

**3 – 8 pianeti terra.**

I Paesi "sviluppati" da dove stanno prendendo questa terra in più?

Il pianeta terra ed i suoi abitanti stanno ora affrontando due grandi sfide: la siccità a seguito dell'innalzamento della temperatura media del pianeta e l'aumento della popolazione mondiale.

L'aumento del numero degli abitanti del pianeta comporta che avremo meno acqua e suolo proporzionalmente a disposizione.

L'attuale momento storico ci impone di considerare la risorsa suolo come elemento fondamentale per l'alimentazione umana e non solo come risorsa a servizio di una economia edilizia.

*Bisogna far rinascere il pensiero critico che si è spento.  
Occorre creare una cultura ed una conoscenza riguardo la  
risorsa suolo e l'irreversibilità del suo consumo.*

Cristiana Carlotti (Legambiente)